

Duro colpo alla cosca dominante: 13 arresti

CIRO MARINA - L'obiettivo degli investigatori è quello non dare respiro alle cosche locali. L'intenzione degli inquirenti è quella di scompaginare il reticolo di presunte attività illecite che il cosiddetto "Locale di Cirò" eserciterebbe nella zona del Cirotono lungo tutta costa ionica con ramificazioni anche in Toscana e Liguria. Non, a caso il blitz di ieri mattina deciso dalla Procura antimafia di Catanzaro è stato denominato "Operazione Krimisa bis", perché rappresenta la prosecuzione del filone delle indagini sfociate nell'agosto dei 199 nelle operazioni "Crimisa uno" e "Crimisa due".

In carcere sono finite stavolta 13 persone, tutte di Cirò Marina. Ad alcuni degli arrestati la Dda contesta l'associazione a delinquere di stampo mafioso mentre altri sono accusati a vario titolo di estorsione, traffico di armi e traffico di stupefacenti.

Il "blitz" è scattato poco prima dell'alba. Alle 3 di ieri mattina 140 militari appartenenti al Reparto provinciale dei carabinieri ai reparti territoriali delle compagnie di Crotone e Cirò Marina coadiuvati da unità cinofile e dai militari dello Squadrone, elicottero cacciatori di Vibo Valentia, con una sincronia da orologio svizzero, hanno bussato alle porte dei destinatari del provvedimento ed hanno notificato loro le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip distrettuale di Catanzaro Maria Vittoria Marchianò, su richiesta del sostituto procuratore della Dda Caterina Chiara Valloti. Le manette ai polsi sono così scattate per Fausto Cataldi (41 anni), Salvatore Papaiani (25 anni), Giovanni Trovato (25 anni), Leonardo Grugliano (42 anni), Gianluca Aloisio (20 anni), Michele Capalbo (30 anni), Antonio Anania (27 anni), Leonardo Cariatì (28 anni), Giuseppe Anania (49 anni), Salvatore Nigro (40 anni), Francesco Pellegrino (38 anni). A Prato è stato invece rintracciato e arrestato Ercole Anania (30 anni) mentre a Genova i militari hanno tratto in arresto Cataldo Casciaro (25 anni).

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede del Comando Compagnia a Cirò Marina sono stati illustrati i dettagli dell'operazione. All'incontro erano presenti il coordinatore della Procura Antimafia, Vincenzo Calderazzo, il sostituto procuratore della Dda Caterina Chiaravalloti, il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Francesco Celestino, il responsabile del Reparto Operativo provinciale dell'Arma, maggiore Massimo Amadio ed il tenente Antonio Marine, da pochi giorni comandante della Compagnia di Cirò Marina.

I magistrati della Dda si sono complimentati con il colonnello Celestino per l'esito dell'operazione e per l'attività svolta dai carabinieri: «Il blitz - ha inoltre spiegato il procuratore aggiunto di Catanzaro, Vincenzo Calderazzo, coordinatore della Dda - è stato ritardato di proposito per permettere il buon esito dell'operazione che due giorni fa ha portato al sequestro di oltre tre tonnellate di hashish sulla costa di isola Capo Rizzuto».

Durante l'incontro coi giornalisti la dottoressa Caterina Chiaravalloti dopo aver annunciato che le indagini su "Krimisa bis" sono ancora in corso, ha ribadito i collegamenti tra l'operazione di mercoledì scorso e quella di ieri. La pm dell'Antimafia ha parlato di una sorta di federazione paritaria che esisterebbe fra le cosche del Cirotono, quelle di Isola e di Cutro per la gestione del traffico internazionale della droga.

Luigi Abbamo